

COMUNICARE CON IL BAMBINO PRIMA DELLA NASCITA

"Scuola di Maternità"

LA RELAZIONE MADRE-PADRE-FIGLIO
E AMBIENTE PRIMA DELLA NASCITA

L'ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO PRIMA DI NASCERE

ALLATTAMENTO AL SENO: UN'OPPORTUNITA'
PER LA MAMMA E IL BAMBINO

TUTELA SUL LAVORO E SOSTEGNO DELLA
MATERNITA' E DELLA PATERNITA'

LA MATERNITA' NELLA CULTURA CRISTIANA



2009: PRIMA EDIZIONE



2013: SESTA EDIZIONE

TOTALE PARTECIPANTI NELLE SEI EDIZIONI

88 COPPIE

MADRI IN GRAVIDANZA
NEL PRIMO E SECONDO TRIMESTRE



LA PRESENZA DEL PARTNER
SI RISCONTRA NELL'80% DEI CASI



SPESSO LE MAMME CON ALTRI BIMBI
VENGONO ACCOMPAGNATE
DAI LORO FIGLI



I trimestre

A otto settimane c'è già la percezione tattile, e a partire dalla nona-decima settimana di gestazione, il feto può generare movimenti reattivi. E' particolarmente attivo circa due ore dopo il pasto materno.

Esercizi utili:

CON LA VOCE: ancor prima che si sviluppi il senso dell'udito, il piccolo riesce a percepire le vibrazioni del liquido amniotico, perciò si può parlare con il bimbo, cantare canzoni, raccontare una fiaba.

II trimestre

Dal V mese, il feto riconosce la voce del padre: quando lo sente gira la testa nella sua direzione e il battito cardiaco accelera.

Esercizi utili:

MASSAGGI: individuata la posizione fetale, la madre può massaggiarlo dolcemente

GIOCHI TATTILI: posando delicatamente la mano sulla pancia si chiama il bimbo, dando lievi colpetti e aspettando che risponda

III trimestre

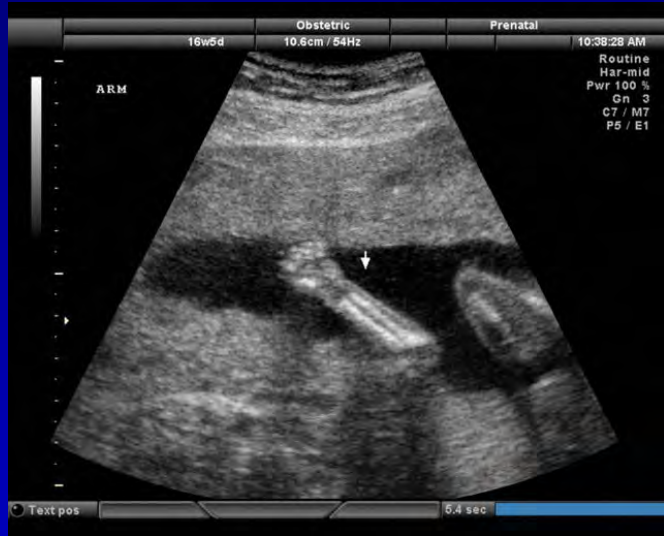
A 32 settimane tutto il cipro fetale reagisce pienamente agli stimoli.

Esercizi utili:

VISUALIZZAZIONE: la mamma, in posizione comoda, circondando la pancia con le braccia, chiude gli occhi e immagina di tenere il suo piccolo tra le braccia e di accarezzarlo. E' utile per concentrarsi sul bambino e rendere meno traumatico l'avvicinarsi del parto e la scomparsa del "bimbo in pancia".

STIMOLAZIONE DELL'ASCOLTO: i neonati possono notare la differenza tra due diverse favole, mostrando preferenza per quella che la mamma ha raccontato loro, tutti i giorni per dieci minuti, nell'ultimo trimestre di gravidanza. Si può far ascoltare la musica, privilegiando brani che suscitano emozioni positive nella madre, perché avranno effetti benefici anche sul feto

Il mezzo ecografico è uno strumento che permette di visualizzare "in diretta" le reazioni del bambino in utero agli stimoli uditivi, tattili, ci permette di scrutare i suoi movimenti, i rapporti con se stesso e con l'utero materno, i suoi giochi.....



Non serve a fare diagnosi!! La finalità è quella di osservare il bimbo con occhi diversi rispetto alle tradizionali ecografie diagnostiche.



L'esperienza dell'incontro visivo con l'immagine corporea ancora indefinita del feto avviene grazie allo strumento ecografico

Righetti 2003

Si prende visione del bimbo con calma, per osservare le sue reazioni, anche a stimoli sonori (parole, musica..), come prende contatto con il suo corpo e quello materno. Così il bimbo non è solo immaginato o visualizzato alla ricerca di anomalie, ma l'idealizzazione del bambino diventa realtà.

Avviene un passaggio fondamentale dal guardare i bambini come un insieme di organi o funzioni da indagare a quella di osservarli come esseri umani relazionali.

In un mondo globalizzato e supertecnologico spesso i genitori pensano di comunicare con il proprio figlio attraverso lo schermo ecografico mentre il loro ruolo è quello di comunicare con lui ogni giorno con i gesti e le parole



Non si sviluppa semplicemente un bambino da un punto di vista cognitivo, intellettuale, fisico, ecc. ma si sviluppano , fin dal periodo prenatale, delle comunicazioni e delle relazioni significative per lo sviluppo del nascituro stesso, della madre, e di tutto il contesto familiare.

Righetti, Sette, 2000

Prevenzione prenatale

Ha come obiettivo quello di garantire lo stato di salute del nascituro e di conseguenza dell'intera società. Concepire un bambino con amore e consapevolezza, vivere la gravidanza come un'opportunità di crescita della coppia, farsi attraversare completamente dall'esperienza gestazionale, sono i presupposti che garantiscono al nascituro le basi sicure per affrontare la vita al di fuori dell'ambiente uterino.

La storia del nascituro è inscritta in un contesto universale



Conclusioni

Il legame genitori-figli costituisce una delle premesse essenziali per tutte le relazioni che l'individuo stringerà da bambino, dentro e fuori l'utero materno, e da adulto, oltre che con i membri della sua famiglia, con le altre persone significative che incontrerà nel corso della sua vita

La gravidanza può essere vista come un dialogo attivo tra la madre e il bambino. Questo dialogo non è limitato ma esteso attraverso il dialogo tra madre, padre e il contesto psicosociale

Il bambino è un partner molto attivo durante la gravidanza, "un passeggero attivo nell'utero". L'interazione madre-bambino ha un carattere non solo biologico ma psicologico e sociale. Questo dialogo inizia a livello inconscio probabilmente dal primo momento in cui il bambino comincia a svilupparsi. Dal punto di vista della madre il dialogo diventerà reale quando essa comincerà a pensare al nascituro non più come ad "esso" ma come "tu"

Conclusioni

Il padre dovrebbe essere coinvolto e incorporato nell'intero processo di assistenza prenatale fin dall'inizio, ed essere trattato come un partner alla pari durante tutto il percorso

La vita umana dovrebbe essere considerata come un continuum indivisibile, in cui ognuna delle fasi di sviluppo è ugualmente importante e tutte sono interdipendenti e inseparabili dall'insieme della vita dell'individuo.

Per il bambino anche l'esperienza intrauterina è un processo di apprendimento. Tale apprendimento è un prerequisito vitale per la sopravvivenza, poiché permette all'organismo di adattarsi alle nuove condizioni. Senza adattamento non ci sarebbe la sopravvivenza, e un individuo non può adattarsi senza fare ed aver fatto esperienze che gli permettano di adattarsi. Un simile processo ha bisogno della memoria, sia della ripetizione cosciente che impressa in modo inconscio



*Se un bambino
durante i primi nove mesi della sua esistenza intrauterina [...]
non è stato ascoltato
perché i suoi genitori hanno creduto che fosse incapace di comunicare ...
non è stato capito
perché non è stato ascoltato...
non è stato accarezzato perché hanno pensato che fosse insensibile [...]
questo bambino [...]
nascerà e crescerà pensando di valere poco,
non si rispetterà e non amerà se stesso,
perché non è mai stato rispettato e amato
sin dall'alba della sua esistenza [...]”*



Da "La comunicazione e il dialogo dei nove mesi. Guida all'ascolto attivo, al dialogo e alla comunicazione psicotattile con il bambino durante la gravidanza". Ferrari 2005.

Coloro che danno la vita a qualche creatura, non dovranno essere negligenti e indifferenti, ma prestare cura affinché l'arrivo alla vita di coloro che nascono divenga il più gioioso possibile

Aristotele

La cosa fondamentale che ho sempre voluto far capire è che il bambino che viene al mondo, non è un oggetto, non è qualcosa di vuoto, non è tabula rasa: no è una persona, è qualcuno, e questo qualcuno deve essere trattato con rispetto e non manipolato, ignorato nella sua personalità. Si pensa che il nascituro non veda, non senta, che abbia un'attività semplicemente animale: non è vero!

F. Leboyer, medico francese

No parents, no party!!!!!!

